



Convegno:

**MIGRAZIONI E SALUTE:
quali risposte ai bisogni
socio-sanitari ?**

GRAZIELLA IACONO

28.3.2012

*Tu lascerai ogni cosa diletta
più caramente; e questo è quello
strale
che l'arco dello essilio pria saetta.
Tu proverai sì come sa di sale
lo pane altrui, e com'è duro calle
lo scendere e 'l salir per l'altrui scale.*

Dante Alighieri

Paradiso, canto XVII, vv. 55-60

L'Assemblea Costituente nel 1948 decise di dare massimo rilievo al diritto d'asilo inserendolo tra i principi fondanti della nuova Repubblica, sancendo che:

*“lo straniero al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni indicate dalla legge”
(art. 10 c.3).*

Art. 32 della Costituzione Italiana:

“La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell’individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti.

Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge.

La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana”.

.. le misure sanitarie per i migranti che siano ben gestite, inclusa la salute pubblica, promuovono il benessere di tutti e possono facilitare l'integrazione e la partecipazione dei migranti all'interno dei Paesi ospitanti promuovendo l'inclusione e la comprensione, contribuendo alla coesione, aumentando lo sviluppo.

*Dichiarazione di Bratislava a conclusione dell'8a
Conferenza dei Ministri Europei della Salute, 2007*

MIGRAZIONI E SALUTE

- Il diritto alla salute non subisce limitazioni fondate sulla cittadinanza e sullo status giuridico.
- Con riferimento ai diritti spettanti al non cittadino: lo straniero è “**titolare di tutti i diritti fondamentali che la Costituzione riconosce come spettanti alla persona**” (C. Cost. 148/08).

L'assistenza sanitaria al cittadino straniero

è regolata da alcune norme nazionali e condizionata da politiche locali. La Legge n. 40 del marzo 1998 poi confluita nel D.Lgs. n. 286 del luglio 1998, dal titolo: «Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero», ha dato le basi per il diritto assistenziale.

L'articolo n. 34 del TU dal titolo “Assistenza per gli stranieri iscritti al Servizio Sanitario Nazionale (SSN)” contiene le norme per gli immigrati ‘regolarmente soggiornanti’ sul nostro territorio, cioè con una titolarità giuridica di presenza testimoniata da un regolare permesso o carta di soggiorno;

L'assistenza sanitaria al cittadino straniero

l'articolo 35 dal titolo "Assistenza sanitaria per gli stranieri non iscritti al Servizio Sanitario Nazionale" affronta il tema di tutela sanitaria "a salvaguardia della salute individuale e collettiva" anche nei confronti di coloro "non in regola con le norme relative all'ingresso ed al soggiorno", i cosiddetti irregolari e/o clandestini.

Il diritto all'assistenza

è stato esteso anche a coloro presenti in Italia in condizione di irregolarità giuridica e clandestinità, garantendo loro oltre alle cure urgenti anche quelle essenziali, continuative ed i programmi di medicina preventiva.

Per non ostacolare l'accesso alle cure, è stata vietata la segnalazione all'autorità di polizia da parte delle strutture sanitarie della presenza di immigrati clandestini che richiedono aiuto medico.

Il diritto all'assistenza

- L'articolo 35, comma 5 del TU precisa, inoltre, che «l'accesso alle strutture sanitarie da parte del cittadino non in regola con le norme sul soggiorno **non può comportare alcun tipo di segnalazione all'autorità**, salvo i casi in cui sia obbligatorio il referto, a parità di condizioni con il cittadino italiano».

I MIGRANTI NELLA PROVINCIA DI BRESCIA

Il fenomeno immigratorio registra una costante crescita della popolazione immigrata, anche a seguito dei ricongiungimenti familiari (molte donne e molti bambini) e della maggiore opportunità di occupazione. E' parte ormai della vita delle comunità locali ed ha una ricaduta importante sul sistema complessivo dei servizi: scuola, casa, lavoro, integrazione e salute; servizi che devono essere attrezzati all'incontro con diverse culture e con l'aumento dei bisogni socio sanitari.

Documento di Programmazione e Coordinamento dei Servizi Sanitari e Socio Sanitari dell'ASL di Brescia per l'anno 2012

La presenza di stranieri è aumentata notevolmente negli ultimi anni passando dai 60.482 del 2002 ai 162.242 del 2010: un aumento del 168%. Nel 2010 gli stranieri residenti nella ASL di Brescia (esclusi coloro senza permesso di soggiorno) rappresentavano il 14,1% del totale, una percentuale quasi doppia rispetto a quella nazionale (7,5%) e anche superiore a quella lombarda (10,7%). La popolazione straniera risulta essere molto più giovane rispetto a quella italiana e con un profilo diverso:

La popolazione straniera nella Provincia di Brescia

L'età media risulta essere di 28,7, molto più bassa rispetto ai 43,9 degli italiani;

La percentuale di bambini è del 24,5% di 10 punti percentuali più elevata rispetto agli italiani;

La percentuale di anziani è molto bassa (1,65% vs 21,2%);

Il tasso di natalità è di 24.2/1.000, quasi tre volte più elevato rispetto a quello degli italiani;

circa 1/3 dei nuovi nati nella ASL di Brescia è straniero .

Per approfondire....

- www.dossierimmigrazione.it

Società Italiana di Medicina delle Migrazioni

- www.simmweb.it

“La tutela della salute degli immigrati nelle politiche locali” a cura di S. Geraci (scaricabile dal sito www.simmweb.it)

- www.aslbrescia.it